

L'apprendimento digital-e come un tesoro per tutti!

Com'è possibile poter integrare la sfera sensoriale e motoria all'interno della pratica pedagogica?

Si può considerare il corpo come una macchina nel quale inserire estensioni digitali?

Cosa emergerebbe da questa unione?

A tutti questi e ad altri interrogativi cerca di rispondere l'autrice Maria D'Ambrosio all'interno di questo testo.

Vi è una grande connessione fra ricerca pedagogica, nuova robotica con riferimento alla embodied cognition e la ricerca artistica.

Il testo si chiama e-Learning perché prende in considerazione il sistema cognitivo umano, oggi in grado di estendersi grazie a un sistema come quello digitale che attualmente è sempre più in espansione.

L'apprendimento può infatti avvenire in infiniti scenari ed ambienti ed è in questi rendersi che può rendersi corpo fisico: perché quindi non creare una connessione fra gli spazi del mondo fisico, della mente e del web? Ecco, quindi, che il testo si propone per mostrare le potenzialità di un apprendimento "e", con il prefisso che indica il virtuale, per riscrivere la formazione e il web, per individuare nel movimento i principi fondamentali per ogni esistenza.

La virtualizzazione dell'apprendimento necessita di essere unita alle pratiche degli altri campi disciplinari, che tutti insieme formano il sistema cognitivo della persona. Per questo motivo si è scelto il workshop Sistema Roteanza Antigravitazionale curato da Altroequipe.

La mobilità è infatti l'elemento cognitivo con cui attualizzare la scienza e il cognitivo; danza ed architettura si fondono per rendere attuali le possibilità educative di unire nuove tecnologie e metodologie che sono centrate su nuove mobilità e nuove cognizioni, tutti elementi resi possibili dal web che estende e potenzia l'interattività degli ambienti educativi.

Una scelta, secondo me, quanto mai indicata quella di integrare fisicità ed apprendimento, poiché il corpo è strumento di conoscenza troppo spesso sottovalutato. Questa necessità viene però ben avvertita durante il workshop Sistema Roteanza Antigravitazionale, poiché la sensorialità viene reintrodotta insieme alla motricità e alla percettività grazie, alla già citata, fusione fra danza ed architettura.

Nel Sistema Roteanza Antigrafitazionale si genera così una pedagogia elettrica, attualizzata da una multimedialità elettronica e digitale che amplia la dimensione senso motoria di ogni sistema vivente e le interazioni con gli ambienti in cui è situato.

Nel laboratorio Sistema Roteanza Antigrafitazionale lo spazio ha un ruolo centrale perché solo in esso può avvenire cognizione, grazie all'interazione fra esso e gli attori coinvolti nella scena. Il sé è mobile, in divenire, in trasformazione.

La percezione e la tattilità sono fondamentali per una formazione che oggi deve per forza estendersi anche nel digitale; solo così hardware e software, corpi e menti, creano e ricreano un ambiente scolastico in cui sono coinvolti vari domini. La comunicazione è quindi il fondamento dell'esistenza e l'apprendimento è una comunicazione tra agente ed ambiente.

In definitiva l'educazione e l'apprendimento sono un processo senza fine, in continuo movimento. Riuscire a tracciarne nuove prospettive, nuove visioni, unendo elementi, spesso poco considerati, come la situatività ed il corpo, è sicuramente apprezzabile ed un obiettivo a cui ogni educatore dovrebbe aspirare. Per questa ragione, ritengo il testo di fondamentale importanza per gli educatori e in generale lo consiglio vivamente a chiunque sia interessato alla pedagogia e all'educazione, poiché il testo in questione si pone proprio questo obiettivo dato che, il materiale che viene condiviso e reso pubblico con questo scritto, è disposto ed organizzato di modo che ciascun osservatore e lettore possa farlo proprio, acquisirlo, ricombinarlo, facendone una personale traiettoria di studio, analisi e progetto.